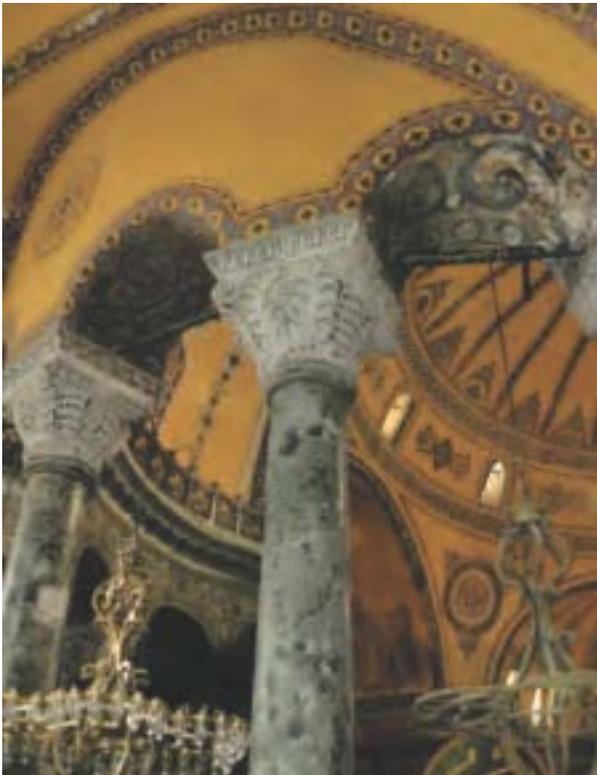




**A lato:  
Istanbul.  
Vistoso  
chiosco bar  
nella zona  
delle Moschee.**

**Sotto:  
particolare  
del colonnato  
della moschea  
di Santa Sofia  
e navata  
vista dalla  
Loggia  
del Sultano**



prenderlo (40 €). Iniziamo il giro seguendo con le cuffie le spiegazioni e ci incantiamo ad ammirare, seppur da lontano, le tante moschee più o meno antiche presenti in questa metropoli. Passiamo il Ponte di Galata che unisce le due parti di Istanbul: quella europea con quella asiatica, divise dal Mar di Marmara. La parte asiatica è composta di vecchi quartieri, dove ci sono antiche fabbriche, alcune delle quali dismesse e usate per altri scopi (musei), altre, ancora funzionanti, come il cantiere navale. In questa parte di Istanbul c'è anche il Parco della Turchia in miniatura, dove sono riprodotti i principali monumenti della nazione. Ritornando nella parte europea della città arriviamo al Souk (mercato delle spezie); qui ci danno la possibilità di scendere per una visita e prendere poi il bus successivo. Scendiamo, ed entrati nel mercato che pullula di gente, siamo inebriati dai vari profumi di spezie che si mescolano tra loro e incantati dalla varietà di colori che si vedono sui banchi dei negozi: sembra di trovarsi davanti alla tavolozza di un pittore. Anche qui è un continuo essere chiamati dai negozianti e invitati a fermarci nel loro negozio. Facciamo qualche acquisto di souvenir e poi ci rechiamo a prendere il bus alla fermata che ci era stata indicata ma, passa mezz'ora e il bus non si vede, sono le 12,30, allora decidiamo di prendere il taxi che ci porta all'area di sosta.

Alle 16.30, con una passeggiata di venti minuti e passando dalla Moschea Blu, andiamo a vedere la Moschea (oggi trasformata in museo) di S. Sofia (Hagia Sofia), anche questa molto bella. Al suo interno troviamo dei lampadari circolari molto bassi che con la loro tenue luce infondono un'atmosfera particolare e affascinante a tutto l'ambiente. La maestosa cupola raggiunge i 56 metri di altezza ed è ornata da milioni di tessere di mosaici bizantini dedicati a soggetti religiosi. Dopo aver visto questa meraviglia, ci dirigiamo all'antica "Cisterna della Basilica". Qui rimaniamo colpiti dalla soffusa illuminazione che è collocata a filo d'acqua e illumina, con luce calda, le 336 colonne che sorreggono la volta di mattoni. Seguendo il percorso stabilito arriviamo a vedere due belle colonne decorate che sono sorrette ognuna da una testa di medusa, inoltre, nella cisterna, ci sono delle carpe messe per far mangiare quegli organismi che andando in putrefazione darebbero cattivo odore ai locali. Dal soffitto della cisterna continua a gocciolare acqua.

Usciamo dalla cisterna, anche questa volta soddisfatti di aver potuto vedere tanta bellezza e ci rechiamo al negozio di Zia, un ragazzo che sentendoci parlare si è avvicinato e con un ottimo italiano ci ha dato utili indicazioni per le prossime visite che andremo a fare. Ci ha accolto nel suo negozio di tappeti e ci ha offerto un ottimo tè alla mela, ma il suo intento era di venderci un tappeto. Salutiamo Zia e ci avviamo al Gran Bazar. Durante il percorso sentiamo una musica araba, andiamo a vedere ed è una banda di Giannizzeri che sta facendo un concerto. Ci fermiamo un po' ad ascoltare queste caratteristiche musiche, poi ci incamminiamo di nuovo e dopo un lungo percorso arriviamo al Gran Bazar che è un intreccio di viuzze al coperto